



# Il Forum delle associazioni familiari per una scuola di qualità

Roma 21 febbraio 2009 - SINTESI DEL DOCUMENTO

Il Forum delle associazioni familiari è un organismo che coordina 50 associazioni nazionali e 20 Forum regionali in rappresentanza di tre milioni e mezzo di famiglie. La scuola è uno degli ambiti prioritari di intervento del Forum e va considerata nell'ambito della grave emergenza educativa che vive in questi anni il nostro Paese. Da una parte c'è la grande difficoltà nell'educare in un mondo che sembra aver perso saldi punti di riferimento. Dall'altra c'è la tentazione di troppi adulti di rinunciare all'impegnativo compito dell'educazione, fino ad arrivare addirittura a non sapere più quale sia il proprio ruolo nella funzione formativa. E' necessario recuperare la responsabilità fondamentale dell'essere adulti per creare l'ambiente più favorevole all'educazione.

E' questo il compito fondamentale della famiglia, ma anche della scuola. Le famiglie, i ragazzi e i giovani hanno bisogno di ritrovare nella scuola un interlocutore autorevole che sappia svolgere il suo ruolo di educatore e formatore, creando rete e comunità con le altre agenzie educative quali la famiglia e la società tutta, ruolo peraltro ben individuato, tutelato e riconosciuto dalla Costituzione repubblicana. E' necessario che tutti, i cattolici per primi, riscoprano la necessità di impegnarsi nell'azione educativa a fianco di quanti svolgono con passione e impegno il loro lavoro nella scuola.

Le associazioni del Forum sono impegnate nel faticoso e lungo processo di riforme del sistema scolastico. A 10 anni dall'entrata in vigore del regolamento dell'autonomia scolastica, la necessità primaria consiste nell'individuare principi condivisi sui quali costruire un sistema scolastico che sia in grado di rispondere alle esigenze del Paese e all'emergenza educativa che quotidianamente incontriamo. La scuola deve essere al centro delle attenzioni delle forze politiche e non terreno di aspri scontri, sapendo che ogni intervento ha bisogno di tempi lunghi e di verifiche continue.

**Il Forum ritiene, pertanto, che ci siano quattro elementi irrinunciabili per garantire la centralità degli alunni e delle famiglie in qualunque processo riformatore della scuola. Sono:**

**L'AUTONOMIA SCOLASTICA.** E' il centro vitale della scuola italiana oggi, come stabilito dalla L.59 del 1997, art. 21, e dalla Legge Costituzionale n. 3 del 2001. È il principio fondante che attribuisce ad ogni istituzione educativa del sistema nazionale d'istruzione una capacità innovativa nel rispondere alle esigenze degli allievi, nel rispetto delle disposizioni generali stabilite dalla Repubblica. L'autonomia richiede però di essere davvero realizzata, soprattutto a partire dagli aspetti finanziari di bilancio e dall'assunzione di responsabilità da parte delle diverse Istituzioni.

Il rischio è di discutere di autonomia e poi operare come se questa autonomia in realtà non esistesse. Ciò è molto pericoloso nel momento in cui invece la società italiana è diventata poliarchica, con punti decisori diversificati tra lo Stato, le Regioni, gli enti locali. L'autonomia naturalmente ha bisogno di un forte sistema di valutazione che permetta un giudizio indipendente sulle capacità decisionali e i conseguenti risultati formativi delle singole istituzioni scolastiche.

**LA LIBERTÀ DI SCELTA EDUCATIVA.** La Costituzione chiarisce che i genitori hanno il dovere e il diritto di mantenere, istruire ed educare i figli. L'art. 30 proclama il diritto dei genitori alla libera scelta della scuola per l'istruzione dei propri figli con la garanzia dell'uguaglianza di trattamento sancita dall'art. 3 della stessa Costituzione per tutti i cittadini. L'art. 33, c. 4, recita testualmente: "La legge, nel fissare i diritti e gli obblighi delle scuole non statali che chiedono la parità, deve assicurare ad esse piena libertà e ai loro alunni un trattamento scolastico equipollente a quello degli alunni di scuole statali". La legge 62/2000 ha definito in modo chiaro il sistema pubblico d'istruzione nazionale integrato, formato da scuole statali e paritarie, ma non ha attuato il conseguente sistema di finanziamento necessario a garantire l'equipollenza tra gli allievi di scuole statali e quelli delle scuole paritarie.

Si auspica che, da un sereno confronto delle parti politiche, si riconosca il valore sociale e di qualificato servizio della scuola non statale, mai concorrente e sempre positivamente interagente con la scuola statale.

**LA SOGGETTIVITÀ FAMILIARE.** La soggettività familiare è impegno primario del Forum: in questi ultimi anni, vi è stata una maggior considerazione dell'importanza della famiglia nella vita della scuola, anche tramite alcuni provvedimenti legislativi che hanno riconosciuto ai genitori un preciso ruolo in questa istituzione. Nel contempo rileva che altri provvedimenti sono assolutamente in contraddizione con questi principi.

Se si ritiene che la famiglia sia davvero soggetto della vita civile, la scuola deve riconoscere il ruolo dei genitori, deve contribuire ad informarli e a formarli in modo che siano davvero riconosciuti come componente seria e partecipe della vita della comunità scolastica, con provvedimenti attuativi estremamente chiari e fortemente coerenti. Resta ancora da definire il ruolo della rappresentanza e della partecipazione dei genitori alla

gestione della scuola sulla base di organi collegiali che intendano valorizzare la corresponsabilità fra famiglia e scuola; come pure la valorizzazione e il funzionamento degli organismi rappresentativi delle maggiori associazioni dei genitori a livelli provinciale, regionale, nazionale da parte degli uffici dell'amministrazione scolastica.

**GLI INSEGNANTI E LE RISORSE ECONOMICHE.** E' necessario un nuovo segnale di fiducia e di considerazione verso i docenti che rappresentano la chiave di volta di qualunque impianto educativo. L'appiattimento delle loro carriere e delle loro professionalità nuoce alla qualità della scuola. C'è bisogno di un nuovo stato giuridico degli insegnanti che possa congruentemente adattarsi alla scuola dell'autonomia, che fissi le modalità di reclutamento, che dia opportunità di carriera, che definisca gli elementi essenziali della professione e restituisca dignità a tutti i docenti.

Il Forum riconosce che negli ultimi provvedimenti adottati dal governo e dal Parlamento ci sono **elementi positivi** in particolare per la valutazione del comportamento, il ritorno ad una figura centrale di riferimento nella scuola elementare, già peraltro prevista dalla L.53/2003, il riconoscimento di una maggiore responsabilità delle famiglie.

Il Forum sottolinea la necessità di un dibattito sul senso vero dell'**innovazione** finalizzata al miglioramento della qualità della scuola, che deve essere rivendicata dai genitori, dagli insegnanti, dai sindacati, dagli imprenditori e, non ultima, dalla politica.

Il Forum è consapevole della necessità di una consistente **razionalizzazione della spesa** che è possibile soltanto con il coinvolgimento delle autonomie, sia quelle scolastiche che quelle territoriali (enti locali). La riduzione del tempo scuola può essere pedagogicamente opportuna, ma non bisogna dimenticare che la scuola svolge una funzione sociale, non prioritaria, ma certamente importante, soprattutto di fronte alle difficoltà socio-economiche che le famiglie attraversano.

In particolare il Forum chiede che **non ricadano sulle famiglie i costi relativi all'ampliamento dell'offerta formativa**, come già accade oggi in moltissime scuole, soprattutto per le scuole medie superiori dove, spesso, i bilanci delle scuole si reggono grazie ai contributi dei genitori.

Il problema dell'istruzione e della **formazione professionale** non può assolutamente essere risolto accorpandola agli istituti tecnici affini

Il piano governativo prevede una complessa riorganizzazione degli istituti sul territorio, da cui deriva un chiaro risparmio in termini di risorse umane. Si apprezza l'intesa intercorsa tra governo nazionale ed **enti locali** per concordare insieme le modalità di tale razionalizzazione, ma c'è da verificare se gli enti locali saranno in grado di far fronte all'aggravio di spesa per quanto riguarda i trasporti, le mense e gli altri **servizi**.

Inoltre il Forum vede la necessità di un vero e proprio sistema di **valutazione della scuola** che coinvolga appieno le famiglie che scelgono le scuole dove iscrivere i propri figli ed hanno perciò diritto di esprimersi sul loro funzionamento. Come pure appare indispensabile verificare che le scuole della Repubblica garantiscano a tutti gli alunni, dal Trentino alla Calabria, i **"livelli essenziali di prestazione"** per evitare palesi ingiustizie di trattamento. Tali livelli riguardano sia la qualità dell'insegnamento che quella dei servizi resi dagli enti locali cui spetta provvedere alle strutture e alle attrezzature.

Infine il Forum esprime preoccupazione per lo scenario prossimo venturo del rapporto tra le regioni e la scuola. La riforma del titolo V della Costituzione ha introdotto nella scuola il regime della **legislazione concorrente**, con il rischio di creare troppe differenze tra i vari sistemi scolastici regionali e innescando una serie di conflitti istituzionali a proposito della scuola. Le iniziative legislative per l'attuazione del federalismo impongono la necessità che lo Stato definisca chiaramente i principi generali del sistema nazionale di istruzione integrato e trovi un'intesa con le regioni stesse nel trasferimento delle competenze e delle risorse.